

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 289 del 10/5/2024

In questo numero:

Nino Migliori. Una ricerca senza fine



*Nino Migliori. Una ricerca senza fine
al Castello Estense di Ferrara
fino al 3 giugno*

Biennale del Disegno di Rimini. Ritorno al viaggio



*Biennale del Disegno. Ritorno al viaggio
in vari luoghi di Rimini
fino al 28 luglio*

Rinasce la Via dei Brentatori



*La via dei Brentatori
sulle colline bolognesi
ufficialmente dal 1° giugno*

Le esportazioni dell'Emilia-Romagna nel 2023



*Le esportazioni dell'Emilia-Romagna nel 2023
in Emilia- Romagna
nel 2023*

I bambini suonano per i bambini



*I bambini suonano per i bambini
al Teatro Ebe Stignani di Imola
il 26 maggio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Nino Migliori. Una ricerca senza fine

Cosa	Nino Migliori. Una ricerca senza fine
Dove	al Castello Estense di Ferrara
Quando	fino al 3 giugno

Nelle sale del **Castello Estense** di **Ferrara** è possibile visitare, fino al **3 giugno**, la mostra fotografica **NINO MIGLIORI, una ricerca senza fine**.



La fotografia del quasi centenario **Nino Migliori** (Bologna, 1926) è in perenne movimento. **Un flusso di idee, progetti, sperimentazioni, ma anche precise prese di posizione etiche e politiche accompagnate da un ideale estetico in continua evoluzione.** L'artista ha sempre agito con un unico e irrinunciabile obiettivo: **spostare sempre più in là i confini della fotografia**, riscrivendo costantemente la grammatica delle immagini, aprendo e legittimando filoni di indagine prima di lui sconosciuti.

Questa antologica ripercorre la **"ricerca senza fine"** condotta da **Migliori** dal **1948** a oggi: **dagli scatti di sapore neorealista**, che raccontano l'Italia degli anni Cinquanta, e dalle **serie dei Muri** e dei **Manifesti strappati**, dove

mostra affinità con la pittura informale europea, alle **sperimentazioni concettuali** con cui indaga aspetti trascurati o non previsti del linguaggio fotografico (*la reazione dei materiali, il ruolo cosciente del caso, quello del tempo, la presenza fisica e gestuale dell'artista*), e alle **opere che evidenziano un particolare interesse per la comunicazione visiva nel suo insieme.**



Nel percorso di Nino Migliori la fotografia assume valori e contenuti legati all'arte, alla sperimentazione e al gioco: oggi lo si considera un vero architetto della visione perché ogni suo lavoro è il frutto di un progetto preciso sul potere dell'immagine, tema che ha caratterizzato tutta la sua produzione.

Per informazioni consultare: <https://www.ferraterreaacqua.it/it/ferrara/eventi/manifestazioni-e-iniziative/mostre/nino-migliori>

Nino Migliori nell'immediato dopoguerra si avvicinò al **Circolo fotografico Bolognese**, inaugurando un'intensa attività che si sviluppò sempre su differenti paralleli: **canali di ricerca, fatti di**



sperimentazione, fotografia formalista, realista, muri cioè "temi", soggetti, motivi, linee di ricerca che hanno caratterizzato il suo lavoro sino a oggi. Con le serie di sapore neorealista **"Gente del sud"**, **"Gente dell'Emilia"** e **"Gente del Delta"** ha raccontato l'**Italia** degli anni **Cinquanta**, mentre la serie di **"Muri"** e di manifesti strappati mostra versanti di contatto con la contemporanea ricerca pittorica di area informale.

Dal **1977** ha dedicato una intensa collaborazione con il **Centro studi e archivio della**

comunicazione di Parma, anche insegnando **Storia della Fotografia** al **Corso di Perfezionamento di Storia dell'Arte** dell'Università di **Parma**.



[a lato, Oltre il sipario]

Nel **1982** Migliori diede vita ad **Abrecal - Gruppo Ricerca Percezione Globale (1982-1991)** che si riallacciava alla poetica futurista nel senso di rottura degli schemi precostituiti e di libertà di espressione; il nome è infatti l'inverso di **Lacerba**. Dal **1986** si dedica con frequenza alla **didattica in scuole di vario ordine e grado e in istituzioni museali.**

Alcune foto in mostra



Al lavatoio, anni 50



Carnevale di Viareggio, 2023



Mani 1977



Il tuffatore 1951

LO SGABELLO DELLE MUSE

Biennale del Disegno di Rimini. Ritorno al viaggio

Cosa	Biennale del Disegno. Ritorno al viaggio
Dove	in vari luoghi di Rimini
Quando	fino al 28 luglio

Fino al **28 luglio** è possibile visitare in diversi luoghi di **Rimini** la quarta edizione della **BIENNALE DI DISEGNO** intitolata **Ritorno al viaggio. Dal Grand Tour alla fantascienza**. Sono protagonisti i luoghi simbolo della città: dal **Museo della città** a **Castel Sismondo**, dalla **Biblioteca Gambalunga** al **Palazzo del Fulgor**, al **Grand Hotel**.

Dopo la casa, il tavolo, i pensieri, le carte e i progetti accumulati durante la pandemia si è tornati nuovamente al viaggio, a mettere un passo dopo l'altro perché senza l'incontro la vita sembra come sospesa, rimandata, e tutto questo ci ha cambiato. Ciò che si è immaginato, le traiettorie e le sequenze sulle mappe, dai mondi in scala ridotta, tornano ora alla dimensione di strumenti quotidiani, ritratto del visibile, mettendoci in relazione con ciò che è altro da noi. Per tali ragioni i promotori hanno pensato che **il tema giusto per far ripartire la Biennale Disegno fosse proprio**

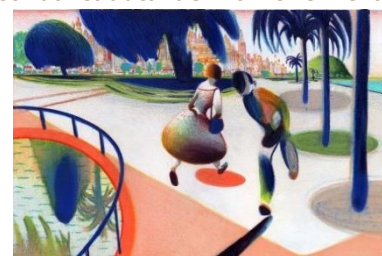
un Ritorno al viaggio. Quel che hanno prodotto gli artisti in questo tempo epocale, ma anche quello che, nei secoli passati, hanno espresso prima, durante e dopo il loro viaggiare, il loro formarsi, il loro bisogno di conoscere, diviene l'oggetto principale della **quarta rassegna internazionale del disegno**.



Nel recente passato, abbiamo compreso che poteva considerarsi un viaggio anche uscire col cane, anche raggiungere l'edicola, ma la cronaca ci ha risvegliato dal torpore ricordandoci la questione dell'esodo, che qualcuno viene ancora sfollato di forza dalle proprie case. Tra questi due opposti si estende un ventaglio di declinazioni che sfiora i terreni della scoperta e della classificazione, tocca il progetto e la memoria, la geografia e la storia, la verticale e l'orizzonte.



12 mostre in contemporanea espongono **mille disegni** provenienti dall'**Accademia Reale di San Fernando di Madrid** e dai **Fonds Régional d'Art Contemporain de Picardie**, spaziano dai taccuini di viaggio di **Felice Giani** [a sinistra, *Seconda caduta del Lamone nella strada di Marradi, 1794*], a quelli di **Lorenzo Mattotti** [a destra, *Viaggi nelle città, pastelli, 2020*]; dalle incisioni di **Piranesi** ai progetti di **Thayaht**; ma anche da importanti collezioni private come lo **Studiolo Rivi**, con maestri degli anni Cinquanta e Sessanta come **Morandi, Fontana e Fautrier**; dai **Carteles** del cinema cubano ai disegni de **La rosa di Bagdad** al **Cantiere Contemporaneo**.



Sul **Progetto** a cura di **Massimo Pulini**, si dispiega così, nei luoghi principali della città di **Rimini**, un vasto percorso nelle immagini, un vero e proprio viaggio nel viaggio. **La formula dell'evento è quella già sperimentata nelle precedenti edizioni, composta da un corollario di esposizioni parallele e congiunte, incontri con specialisti, studiosi e giornalisti, reading, conferenze, performance, lezioni, art talk, atelier didattici attorno al disegno in tutte le sue accezioni**. Un tracciato di studio e di piacere che rileva tutta la vocazione d'accoglienza della città di **Rimini**, che da approdo balneare ha sempre cercato in sé il



senso di una trasformazione, di un viaggio nell'immaginazione. **Per informazioni consultare:** <https://www.biennaledisegnorimini.it/home-2/>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Rinasce la Via dei Brentatori

Cosa	La via dei Brentatori
Dove	sulle colline bolognesi
Quando	Ufficialmente dal 1° giugno

Sulle colline bolognesi tra **Monteveglia**, **Monte San Pietro** e **Zola Predosa** rinasce la **VIA DEI BRENTATORI**, una antica strada dei vini nata a metà del 1200 dalla necessità di trasportare vino e mosto dai terreni del contado alla città di Bologna, protetti dalle scorrerie delle truppe modenesi.



Il percorso trae il nome dalla gerla (brenta) caricata sulle spalle e utilizzata per il trasporto del vino

tra le colline, ed è percorribile quale ideale filo conduttore attraverso cui riscoprire la locale tradizione della viticoltura.

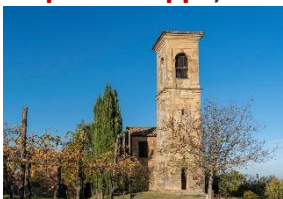
Il progetto prevede **tre tappe** per un totale di **44 km**, da percorrere rigorosamente a piedi, zaino in spalla, attraverso cinque comuni: **Bologna**, **Casalecchio di Reno**, **Zola Predosa**, **Monte San Pietro** e **Valsamoggia**.

Per valorizzare la storia dei **Brentatori**, il progetto prevede anche il coinvolgimento di **agriturismi**, **bed&breakfast**, **hotel** e **ristoranti della zona**, proponendosi di collaborare con queste realtà e fare rete con i territori attraversati.

Per informazioni consultare: <https://www.compagnia-arte-brentatori.org/>



La **prima tappa**, da **Bologna**, porta fino a **Zola Predosa**. Partendo da **Piazza Maggiore**, si può proseguire verso il **Santuario di San Luca** e da qui scendere al **Parco della Chiesa di Casalecchio**. Il percorso porta poi verso l'**Eremo di Tizzano**, da cui si può godere di una stupenda vista su **Bologna** e sulla **Valle del Reno**, e successivamente sull'antica **via dei Gessaroli**, giungendo a **Zola Predosa**.



La costruzione dell'Eremo di Tizzano iniziò nel 1655 per volere dei monaci camaldolesi. I lavori terminarono solo nel 1741, quando la chiesa fu consacrata a san Benedetto.

La **seconda tappa** conduce fino all'**Abbazia di Monteveglia**, all'interno dell'omonimo borgo della **Valsamoggia**. Partendo da **Zola Predosa**, il cammino prosegue nel territorio verso **San Lorenzo in Collina** e poi verso il borgo di **Oliveto** con la **Casa Grande dell'Ebreo** e l'antica **Chiesa di San Paolo**, fino a giungere al **Parco di Monteveglia** e all'**Abbazia**.

L'abbazia di Monteveglia, eretta su volere di Matilde di Canossa come ringraziamento per la vittoria sull'imperatore Enrico IV, è in stile romanico, costruita adiacente a una chiesa preesistente del V secolo.



La **terza tappa** porta fino a **Bazzano**. Usciti da **Monteveglia** il percorso va verso **Monte Morello**, **Montebudello** con il trecentesco **oratorio di S. Ubaldo** e, infine, **Bazzano** con la sua **Rocca**.



La Rocca dei Bentivoglio, costruita intorno all'anno mille, fu totalmente riedificata per volere di Azzo VIII d'Este tra il 1296 e il 1317 e trasformata in seguito in residenza signorile da Giovanni II Bentivoglio dal 1473. Attualmente è sede della omonima fondazione e ospita il Museo civico archeologico Arsenio Crespellani.

I **Brentatori** facevano parte di una corporazione di mestiere sorta nel **1250**. *Il loro compito era trasportare il vino all'interno di un particolare recipiente che portavano sulle spalle: la brenta.* Il loro lavoro non si limitava solo al trasporto: i Brentatori avevano anche il compito di assaggiare il vino per testarne la qualità: **erano considerati grandi intenditori**.

Inoltre, svolgevano anche azioni di pubblica utilità: **le brente potevano servire, in caso di emergenza, per trasportare l'acqua utile a spegnere un incendio**. Non appena scattato un allarme, i Brentatori correvano a spegnere le fiamme divampate, sempre con le loro brente in spalla, questa volta colme di acqua.



Le esportazioni dell'Emilia-Romagna nel 2023

Cosa	Le esportazioni dell'Emilia-Romagna nel 2023
Dove	in Emilia-Romagna
Quando	nel 2023

Unioncamere Emilia-Romagna ha analizzato l'andamento delle **ESPORTAZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA** nel **2023** partendo dai dati **Istat** sulle esportazioni delle regioni italiane.

Il rallentamento della dinamica delle esportazioni regionali, palesatosi dall'ultimo trimestre 2022, si è fatto più deciso nel corso del 2023, portando a un'inversione in negativo dell'andamento trimestrale durante la scorsa estate e a una sostanziale stasi nell'autunno 2023. Nel complesso del **2023** le **esportazioni emiliano-romagnole** hanno raggiunto **85.080 milioni di euro**, corrispondenti al **13,6%** dell'export nazionale, ma con un incremento di solo **l'1,1%** rispetto al **2022**. Lo stesso si può dire delle vendite di manufatti italiani sui mercati esteri, che nello stesso periodo sono rimaste sostanzialmente invariate.

Nonostante il positivo avvio d'anno, nel **2023** solo dodici regioni italiane hanno registrato un aumento delle vendite estere a valori correnti. **Tra le altre regioni grandi esportatrici, anche l'export del Veneto ha subito una lieve flessione (-0,3%) e quello della Lombardia è solo lievemente aumentato (+0,6%). Sono salite decisamente solo le esportazioni toscane (+5,6%) e più ancora quelle del Piemonte (+9,1%).** Anche per il complesso del **2023 l'Emilia-Romagna si è confermata come la seconda regione italiana per quota dell'export nazionale**, preceduta dalla **Lombardia** (26%) e seguita dal **Veneto** (13%), quindi dal **Piemonte** (10%) e dalla **Toscana** (9%).



Per approfondimenti consultare:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news/2024/esportazioni-regionali-2023t4>

Il comparto che ha confermato di detenere la leadership delle esportazioni è stato quello dei **macchinari e delle apparecchiature** che si confermano la principale voce dell'export regionale (+11,5%), seguito dai **mezzi di trasporto** che hanno avuto un incremento del +6%. **Nonostante i forti danni dell'alluvione le esportazioni regionali dell'agricoltura, silvicoltura e pesca hanno avuto un buon aumento (+4%).** Le vendite all'estero di **alimentari e bevande**, aumentate del +5,5%, hanno fornito un importante contributo all'aumento dell'export regionale e ora ne rappresentano il 10%. Il comparto della **moda** ha visto aumentare l'export dell'1,3%, facendo meglio dell'industria nazionale (-0,3%), e mantenendo sostanzialmente la quota dell'export regionale (10%).

L'Europa continua a essere il primo mercato di destinazione, anche se pesa il rallentamento della Germania.

In crescita sono state le esportazioni verso la **Turchia** (+28%), l'**Africa settentrionale** (+14%), l'**India** (+11%), la **Romania** (+11%). **In decisa flessione (-11%) sono state le vendite dirette all'insieme Cina, Hong Kong e Macao.**

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale(1) e indice(2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse a sinistra). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2019=100 a valori correnti (asse a destra).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

LO SGABELLO DELLE MUSE

I bambini suonano per i bambini

Cosa	<i>I bambini suonano per i bambini</i>
Dove	<i>al Teatro Ebe Stignani di Imola</i>
Quando	<i>il 26 maggio</i>

Al **Teatro Comunale Ebe Stignani di Imola** il **26 maggio** ritorna il concerto di beneficenza.



“**I BAMBINI SUONANO PER I BAMBINI**”, è un progetto unico in cui i ragazzi dell’**Innocenzo da Imola Ensemble**, composto da una quarantina di giovanissimi interpreti, suonano affiancando la voce del noto attore **Stefano Fresi**.

Il concerto dal titolo **I sing ammore e altre storie** propone una carrellata di grandi successi, dalle celeberrime canzoni italiane che hanno segnato la nostra storia canora fino ad alcune delle più note canzoni tratte da film animati.

Gli arrangiamenti e la direzione sono di **Massimo Ghetti, Annalisa Mannarini, Letizia Ragazzini, Stefano Stalteri, Marco Trebbi** e **Luigi Zardi**.

L'incasso del concerto sarà devoluto all'assistenza dei bambini che patiscono terribili condizioni di vita in Ucraina e a Gaza tramite Unicef.

Per informazioni consultare: <https://www.emiliaromaqfestival.it/events/i-bambini-suonano-per-i-bambini-2/>

Il romano **Stefano Fresi** si è avvicinato al teatro attraverso la musica. Insieme a sua sorella **Emanuela** e a **Toni Fornari** aveva formato il trio comico-musicale "**Favete Linguis**". Con la sua performance nello spettacolo **I tre moschettieri** di **Attilio Corsini**, attirò l'attenzione di **Michele Placido**, che gli fece interpretare il ruolo del Secco nel film drammatico **Romanzo criminale** (2005). Nel **2014** ha recitato nella pellicola **Smetto quando voglio**, di **Sydney Sibilia**, interpretando il ruolo di **Alberto Petrelli**. Nel **2018** ha recitato con **Paola Cortellesi** nel film di fine anno **La Befana vien di notte**, interpretando **Mr. Johnny**. Nel **2019** è stato il protagonista del film **C'è tempo**, per la regia di **Walter Veltroni**, vincendo **il Nastro d'Argento come miglior attore di commedia**.



Nel **2022-2023** è tornato a teatro con lo spettacolo **Cetra una volta**, con la sorella **Emanuela** e **Toni Fornari**, ripresentandosi come i **Favete Linguis**. Nel **2023** è stato tra i protagonisti della miniserie TV **Vivere non è un gioco da ragazzi**, per la regia di **Rolando Ravello**. **È tra gli interpreti della serie televisiva BarLume**.

La **INNOCENZO DA IMOLA ENSEMBLE** è formata da alunni della scuola secondaria di I grado a indirizzo musicale intestata al pittore **Innocenzo da Imola**.



L'imolese **Innocenzo di Pietro Francucci** (1490 –1550), dopo aver studiato i primi anni presso la bottega del padre, nel **1506** si trasferì a **Bologna** per studiare pittura nella bottega di **Francesco Francia**. Nel **1510** andò a **Firenze** per lavorare sotto la direzione di **Mariotto Albertinelli**.

Nel corso della sua vita Innocenzo produsse numerosi affreschi e pale d'altare religiosi, dipingendo alla maniera di Raffaello. La Chiesa di **Santa Maria Dei Servi a Bologna** è stata dipinta internamente dal Francucci. I suoi soli dipinti secolari sono cinque affreschi mitologici nella **Palazzina della Viola** a **Bologna**. Egli istruì artisti come **Francesco Primaticcio, Prospero Fontana, e Pietro Lamo**.



[a lato, *Madonna con Bambino, san Giovannino e un santo vescovo, circa 1530*]